

CIRCOLAZIONE STRADALE

**Guida invernale.** Su molti modelli i libretti di istruzioni vietano di montare catene, spesso con indicazioni ambigue

# Il rebus delle auto non catenabili

## Il problema si può risolvere con i «ragni» ma alcuni divieti sono assoluti

PAGINA A CURA DI  
**Maurizio Caprino**

■ C'è una zona grigia nelle regole sulla **circolazione in caso di neve o ghiaccio**: nonostante dal 2013 ci sia anche una direttiva ministeriale per uniformare le regole locali e chiarire i dubbi emersi da quando è diventato sostanzialmente obbligatorio avere gomme invernali montate o catene a bordo per tutto il periodo invernale, resta poco definito l'uso delle catene su **mezzi "non catenabili"**. Cioè sui veicoli (sempre di più, data la crescita dimensionale delle gomme che ha segnato gli ultimi vent'anni) per i quali il costruttore mette per iscritto sul libretto di uso e manutenzione che tutte o alcune misure di gomme sono incompatibili con le **catene**.

La questione è che, per consuetudine, si ritiene che l'incompatibilità possa essere superata con dispositivi particolari, come i "ragni" e le catene a maglia piccola. Ma non di rado i costruttori formulano divieti che sembrano assoluti. O, comunque, ambigui.

Non sono dettagli "irrilevanti", che pesano solo dal punto di vista giuridico. È anche un problema di sicurezza: almeno in teoria, se il costruttore del veicolo indica un'incompatibilità, è perché i test di omologazione hanno dimostrato che con gomme sempre più grandi le ruote sono troppo vicine a sospensioni, organi dello sterzo e tubazioni dei freni per garantire che le catene non interferiscano con queste parti meccaniche, danneggiandole e rischiando di provocare incidenti.

Nei casi estremi, poi, il problema si può porre anche per i tanti che ormai hanno le gomme invernali: quando c'è ghiaccio su forti pendenze, anche per loro possono occorrere le catene. Senza contare che in molte aree del Paese (soprattutto le coste del Sud) le

gomme invernali sono poco diffuse, dato anche che non è frequente che lì le temperature scendano sotto i 7 gradi, entrando nella fascia in cui le gomme invernali diventano davvero consigliabili.

In teoria, i divieti imposti dai costruttori vanno rispettati. Almeno per buona parte del parco circolante, quella formata da modelli non vecchi perché omologati secondo l'ultima normativa quadro europea (direttiva 2007/46): tra le centinaia di informazioni che un costruttore deve comunicare all'autorità che rilascia l'omologazione c'è anche la «combinazione catena/pneuma-

### NELLA PRATICA

Su strada le forze di polizia non possono accertare se si è davvero in regola ma in caso d'incidente possono scattare verifiche

tico/ruota sull'asse anteriore e/o posteriore adatta al tipo di veicolo, raccomandata dal costruttore». Dunque, le raccomandazioni della casa automobilistica riguardo alle catene hanno un valore formale e chi non le rispetta contravverrebbe addirittura all'obbligo di circolare con un veicolo cui sono state apportate modifiche alle caratteristiche indicate nel certificato di omologazione, punita con 422 euro di multa e il ritiro della carta di circolazione.

Ma i controlli sono pressoché impossibili: su strada, in condizioni meteo critiche, gli agenti possono dedicare solo pochi secondi a ciascun veicolo. Inoltre, non si può guardare il certificato di omologazione e molto di rado la carta di circolazione riporta il divieto di usare le catene. Per cui le uniche sanzioni potrebbero scattare a se-

guito di incidente su cui interviene una pattuglia: in quel caso, di solito scattano approfondimenti da fare in ufficio. E l'assicurazione potrebbe almeno provare a rivalersi sul proprietario del mezzo, ipotizzando un uso del veicolo contrario alle norme.

Si potrebbe anche argomentare che valgano le indicazioni riportate sul libretto di uso e manutenzione del veicolo, ma qui nascono altri due problemi, che si aggiungono a quello del tempo necessario per fare una verifica sotto la neve: una pubblicazione di centinaia di pagine:

■ tenere a bordo questo libretto non è tra gli obblighi imposti dal Codice della strada;

■ ci sono libretti formulati in modo ambiguo (per esempio, dopo aver vietato le catene, invitano a rivolgersi ai concessionari ufficiali, lasciando capire che il divieto non sia assoluto).

La stessa incertezza traspare sul fronte "opposto", quello dei costruttori di catene: i loro siti internet pubblicizzano come risolutivi i prodotti speciali come i "ragni", ma poi specificano che occorre tener conto anche delle indicazioni della casa automobilistica. Qualche azienda invita il potenziale cliente a contattarla per discutere direttamente del suo caso, lasciando capire che le incompatibilità indicate dalle case non vanno prese proprio alla lettera.

In effetti, l'ingombro dei "ragni" si ferma alla metà del battistrada più vicina all'alto esterno, lasciando del tutto libera quella più interna, che è quella critica. Vapero valutato se ci sono interferenze col passaruota, che potrebbero rompere la catena stessa (proiettando pezzi anche sui passanti e sui veicoli intorno) e danneggiare la carrozzeria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Trattativa ed estetica

#### 01 | LATENDENZA

Negli ultimi 15 anni, le dimensioni delle gomme adottate sulle auto nuove sono molto cresciute: anche le utilitarie arrivano a montare, di serie o come optional, piuttosto richiesti, pneumatici da 16 o 17 pollici. Ancora nel 2000 c'erano berline sportive che si fermavano a 15. Inoltre, si è ridotto lo spazio tra battistrada e passaruota

#### 02 | LERAGIONI

Il fattore estetico ha molto pesato: una gomma più grande, ribassata e che minimizzi il "vuoto" tra sé e il passaruota è molto gradita. Ma c'è

anche qualche vantaggio tecnico, come maggiore tenuta e direzionalità su asciutto e dischi freno più grandi (quindi più potenti e meno soggetti ad affaticamento)

#### 03 | I MODELLI

Pure molte utilitarie sono indicate dai costruttori come non catenabili: per esempio, la 500 le ammette solo nella misura-base, poco diffusa. Controcorrente la nuova Alfa Romeo Giulia: nonostante sia una berlina sportiva, ammette catene (anche se a maglia piccola) anche su ruote da 18 pollici (escluse quelle di larghezza 255)

### L'ALTERNATIVA

## Per le «calze» l'ok del Tar, ma pende l'appello

■ Una soluzione ai problemi di non catenabilità ci sarebbe. Almeno per superare tratti brevi. Ma c'è il rischio che diventi il legale. È la **calza da neve**, giuridicamente controversa fin dalla sua introduzione (2001) e ancora al centro di un contenzioso. Al momento è legale solo quella della marca (AutoSock) che ha promosso tale contenzioso.

Nessun dubbio che la calza sia efficace e sia montabile facilmente anche da persone non esperte o con problemi fisici. Ma, essendo fatta con tessuto abrasivo e non con l'acciaio delle catene, non ne ha la stessa resistenza. Per questo può dare problemi se si devono percorrere

tratti innevati o ghiacciati di centinaia di chilometri. E per questo il ministero delle Infrastrutture non l'ha riconosciuta equivalente alle catene.

AutoSock ha presentato un ricorso al Tar del Lazio e lo ha vinto (sentenza 06482/2013). Le forze dell'ordine devono adeguarsi, come ha chiarito la direzione centrale delle Specialità della Polizia, con la circolare 300/A/8321/13/105/1/2 del 5 novembre 2013. Ma il ministero ha presentato appello al Consiglio di Stato e il giudizio è ancora in corso. Quindi in futuro la situazione potrebbe cambiare.

La questione verte sulla prova di durabilità, che il ministero non ritiene sia stata fornita perché l'azienda ha dimostrato solo la conformità alla normativa austriaca V5121 e non alla richiesta V517. Ma per il Tar l'azienda ha provato che sono equivalenti e il ministero non lo ha contestato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Autostrade.** I tratti in cui non saranno consentiti i 130 km/h

# Salerno-Reggio con limiti tra 80 e 100 anche a regime

■ La nuova **Salerno-Reggio Calabria** ha poco a che vedere con la vecchia: carreggiate più larghe, curve più dolci, minori pendenze. Ma ci saranno ancora tratti con velocità limitata a 80 o 100 chilometri orari e non saranno brevi. Sull'intero tracciato vigilerà il Vergilius, oggi versione adattata del sistema Tutor che controlla anche la velocità media: la sua estensione rispetto ad oggi (copre i primi 103 chilometri sui 436 totali) sarà graduale e potrebbe iniziarsi entro fine anno.

Non si sa ancora con esattezza quali saranno i tratti a velocità ridotta e quale sarà il limite su ciascuno di essi. Di sicuro c'è che le limitazioni che si trovano attualmente non fanno del tutto testo, perché l'autostrada è stata inaugurata il 22 dicembre ma ci sono ancora lavori da completare. Dunque, a regime le velocità consentite saranno comunque superiori a oggi.

Nei fatti, i tempi di percorrenza potrebbero cambiare poco (ma con un confort di guida molto migliore), perché oggi gli sfioramenti dei limiti sono piuttosto frequenti mentre col Vergilius diventeranno rarissimi. Lo dimostra l'esperienza del Tutor, rispetto al quale il Vergilius è installato in modo più restrittivo per l'utente: nelle vicinanze di ogni svincolo, ci sono due postazioni di controllo (una subito prima e una subito dopo) anziché una. Così, anche chi entra in autostrada a quello svincolo viene "preso in consegna" dal sistema immediatamente, mentre sul resto della rete autostradale per finire sotto controllo deve arrivare poco prima dello svincolo successivo.

È possibile che la scelta dei limiti definitivi non avverrà solo sulla base (obbligatoria) delle **Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle**

**strade** (Dm Infrastrutture 5 novembre 2001): dovrebbe influire anche la presenza del Vergilius, col suo effetto deterrente. Infatti, quando i sistemi di controllo erano meno efficaci, spesso la velocità consentita veniva fissata in modo molto prudenziale. O, comunque, il fatto che adesso siano molto rari gli eccessi rilevanti, crea le condizioni per alzare la media. È per questo che in alcuni tratti autostradali a pagamento, dopo l'installazione

### I MOTIVI

Anche nella parte ricostruita ci sono curve e pendenze «da montagna» e restano 58 km progettati con standard anni Sessanta

### IL TUTOR VERGILIUS

A fine anno inizierà a essere estesa a tutto il tracciato la copertura del sistema di controllo della velocità media

del Tutor, il limite è stato alzato di 10-20 chilometri orari.

In ogni caso, al 130 orari normalmente consentiti in autostrada si dovrà rinunciare su non pochi tratti. Non solo perché questa è un'**autostrada di montagna** e quindi non si raggiunge mai la "scorrevolezza" di una di pianura (accade anche con le autostrade a pagamento, persino con le più moderne, come la Variante di Valico): si aggusteranno le limitazioni dovute al fatto che si è scelto di non finanziare l'ammodernamento per i 58 chilometri su cui i lavori non sono mai partiti, in attesa che arrivassero i fondi.

Questi tratti si concentrano nel territorio calabrese: da Morano Calabro e Firmo (21 chilometri), da Cosenza ad Altìlia (26) e da Pizzo Calabro a Sant'Onofrio (11). Tranne che per il secondo, sono fra i tratti con minor traffico di tutta l'arteria, che ora si chiama Autostrada del Mediterraneo, è indicata con la sigla A2 (non più A3) e va da Fisciano (Salerno) a Villa San Giovanni.

Questi 58 chilometri conserveranno quasi tutto le caratteristiche di progetto originarie, che risalgono agli anni Sessanta: pendenze e raggi di curvatura accentuati, niente corsia di emergenza. Ma saranno aggiunte varie piazzole per diminuire i rischi, sarà rifatto in profondità l'asfalto e verranno consolidati alcuni versanti soggetti a frane e caduta massi (che in passato hanno causato anche incidenti mortali).

Applicando gli standard del Dm del 2001, si può presumere che buona parte delle limitazioni a 80 chilometri orari si concentreranno su questi tratti. Potranno aggiungersi anche alcuni pezzi di ammodernamento, per esempio dove la struttura dei viadotti non è stata ricostruita ma è stata totalmenterisanata e per questo non è stato possibile aggiungere la corsia di emergenza. Tra le strutture risanate ce ne sono due tra le più notevoli della vecchia autostrada: il Viadotto Italia (il più alto d'Italia, sul Pollino) e lo Sfalassà (tra l'Aspromonte e il mare).

Il Dm prevede limitazioni di velocità per ciascuno dei fattori che entrano in gioco (visibilità, raggi di curvatura, pendenze, dossi, transizioni eccetera). Quello più importante è la visibilità (paragrafo 5.1), intesa come visuale libera e distante utili per consentire l'arresto, il sorpasso e il cambiamento di corsia ad ogni tipo di veicolo si trovi legittimamente in circolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**TAN 1,90% - TAEG 3,09%**

Esempio di leasing finanziario: A4 2.0 TDI 122CV a € 32.970 (IVA e messa su strada incluse IPT esclusa – compresa Extended Warranty 1 anno / 30.000 KM) in 47 canoni da € 214,29. Anticipo € 13.188 - Riscatto € 10.880,09. Interessi € 958,91 - TAN 1,90% variabile - TAEG 3,09%. Spese istruttoria pratica € 366. Importo totale del credito € 16.214,75. Spese di incasso rata € 4,88 / mese. Costo comunicazioni periodiche € 4,88. Spese di gestione della tassa di proprietà € 58,56. Imposta di bollo/sostitutiva € 16. Importo totale dovuto dal richiedente € 23.934,43 (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto. Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie Audi. Salvo approvazione Audi Financial Services. Offerta valida sino al 31.03.2017.

\* Fino a una velocità massima di 40 km/h. \*\* Fino a una velocità massima di 65 km/h.

Gamma A4. Valori massimi: consumo di carburante (l/100 km): ciclo urbano 10 - ciclo extraurbano 6,1 - ciclo combinato 7,5; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): ciclo combinato 171.

**Audi** All'avanguardia della tecnica

Audi Financial Services finanzia la vostra Audi. Audi raccomanda Castrol EDGE Professional



**FISCO E PREVIDENZA**

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

**Catasto.** L'Agenzia rende disponibile il censimento delle particelle in cui sono compresi anche immobili o manufatti

# Fabbricati rurali da regolarizzare

## Possibile il ravvedimento operoso prima della diffida dalle Entrate

**Antonio Iovine**

L'agenzia delle Entrate rende noto l'elenco degli immobili i cui proprietari non hanno ancora provveduto alla **regolarizzazione dell'iscrizione in catasto** dei fabbricati rurali già iscritti al catasto dei terreni non ancora dichiarati al catasto dei fabbricati.

L'obbligo è scattato per effetto della "Manovra Monti" legge 214/2011 ("Salva Italia") che ne ha previsto il censimento entro il 30 novembre 2012, dando conclusione al procedimento di costituzione dell'archivio complessivo del patrimonio edilizio nazionale avviato con le disposizioni di cui all'articolo 9 del Dl 557/93.

L'Agenzia ricorda che il mancato adempimento o tardivo adempimento è soggetto a sanzione con un importo compreso tra 1.032 e € 8.264 euro, tuttavia evidenzia che con la recente

estensione dello strumento del ravvedimento operoso anche ai tardivi adempimenti eccedenti l'anno di ritardo è consentibile sanare la posizione producendo l'accatastamento spontaneo (prima dell'avvio dell'accertamento) corrispondendo la sanzione ridotta ad 172 euro (pari ad 1/6 del minimo edittale).

L'elenco degli immobili è disponibile sul sito Web dell'Agenzia navigando dalla home page [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it) seguendo il percorso: Cosa deviare > Aggiornare dati catastali e ipotecari > Fabbricati rurali.

Si tratta di alcune centinaia di migliaia di particelle che al catasto dei terreni hanno la destinazione d'uso "fabbricato rurale" e che potrebbero corrispondere a veri e propri fabbricati ovvero a delle anomalie. **L'anomalia più ricorrente** potrebbe essere costituita

da particella derivata per stralcio da un mappale contenente un fabbricato rurale, ma su cui non insiste alcun fabbricato.

Altri casi di non necessità di produzione di aggiornamento catastale potrebbe essere quello di manufatti con superficie coperta inferiore a 8 metri quadrati, serre adibite alla coltivazione, vasche per l'acquacoltura o irrigazione, manufatti privi di copertura, tettoie, porcili, pollai, casotti, concimaie, pozzi e simili, di altezza utile inferiore a 1,80 metri e di volumetria inferiore a 150 metri cubi, manufatti precari, privi di fondazione, non stabilmente infissi al suolo, fabbricati in corso di costruzione o di definizione (Dm n. 28 del 2 gennaio 1998).

L'accesso all'elenco consente di verificare se sono comprese particelle di proprietà per le quali i titolari di diritti reali sugli

**Pregeo**

● **Pregeo** è la procedura informatica che l'agenzia delle Entrate mette a disposizione dei professionisti per predisporre gli atti di aggiornamento geometrico del Catasto terreni, con la finalità di aggiornare la mappa catastale in occasione delle nuove costruzioni ovvero per il frazionamento di particelle di terreni, in vista di una vendita parziale. La release attualmente in uso della procedura **Pregeo 10** (Versione 10.5.1) ha costituito una svolta storica.

immobili rurali hanno l'obbligo di procedere alla dichiarazione in catasto, in presenza di fabbricati accatastabili, ovvero di inviare una segnalazione attestante l'anomalia presente o che la tipologia dell'immobile non richiede accatastamento.

È consigliabile perciò verificare per evitare di ricevere diffide a provvedere da parte dell'Agenzia delle Entrate e che farebbero decadere dal beneficio della riduzione della sanzione per ravvedimento operoso.

L'adempimento, a seconda dei casi, può riguardare una semplice dichiarazione di aggiornamento del Catasto fabbricati (Docfa) o, in caso di ampliamento o mappanone aggiornata, anche di un tipo mappale di aggiornamento cartografico» (Pregeo), prodotti da un professionista tecnico abilitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli eventi del Sole.** Convegno il 23 gennaio a Milano

# A «Tuttopensioni 2017»

## le novità della previdenza

Le opportunità per lavoratori e imprese derivanti dalle modifiche normative introdotte con la legge di Bilancio 2017 saranno oggetto di **Tuttopensioni 2017**, l'evento che si svolgerà lunedì 23 gennaio presso la sede del Sole 24 Ore a Milano, in via Monte Rosa 91 a partire dalle 9.15.

Il pacchetto di novità è piuttosto consistente e punta principalmente a garantire maggiore flessibilità al sistema previdenziale definito dalla riforma del 2012, che ha previsto un innalzamento consistente dei requisiti minimi per andare in pensione.

Per questo motivo è stato messo a punto l'anticipo pensionistico (Ape) per chi ha almeno 63 anni di età e 20 di contributi, con oneri quasi interamente a carico degli interessati o delle aziende (eccetto per determinate categorie di lavoratori), oppure finanziabile attingendo al capitale accumulato nell'eventuale fondo di previdenza complementare (in tal caso si chiama "Rita").

Altro intervento di ampia portata riguarda il cumulo dei contributi versati in più gestioni, che diventa ora utilizzabile anche per la pensione anticipata oltre che per quella di vecchiaia e da parte degli iscritti alle Casse di previdenza dei professionisti. In questo modo sarà più semplice raggiungere i requisiti minimi per il pensionamento, senza penalizzazioni economiche o contributi extra da versare.

Queste novità, se da un lato interessano i singoli lavoratori, dall'altro aprono nuovi scenari alle imprese, per la gestione del personale prossimo alla pensione ma non solo. L'Ape,

nella sua versione "aziendale", infatti, dà al datore di lavoro la possibilità di versare contributi aggiuntivi in favore del dipendente che vuole accedere prima alla pensione, andandoci a compensare in tutto o in parte il costo dell'operazione che grava sul lavoratore. Potrà quindi essere uno strumento per gestire gli esuberanti di personale oppure per favorire il turn over. Si tratta di una soluzione che di fatto sostituisce il "part time prepensionamento" introdotto solo un anno fa, ma che non ha riscosso particolare successo, al pari della "isopensione" disponibile dal 2012.

La previdenza guadagna inoltre spazio come elemento contrattuale, in virtù delle nuove agevolazioni che si applicano quando si convertono premi di risultato in contributi pensionistici.

Per questo motivo **Tuttopensioni 2017**, oltre ad approfondire le principali novità sia tecnicamente che politicamente con la presenza di parlamentari e di Tommaso Nannicini, che come sottosegretario di governo ha messo a punto il pacchetto di riforma, si svilupperà con tre tavole rotonde. Parteciperanno esponenti del mondo imprenditoriale, rappresentanti della previdenza complementare, avvocati giuslavoristi e attuari al fine di approfondire le ricadute del nuovo quadro normativo da più punti di vista, anche con una sessione di domande e risposte tra pubblico ed esperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **eventi.ilssole24ore.com/tuttopensioni2017**  
Il programma dell'evento, in continuo aggiornamento

**L'approfondimento**

# Online l'ebook pensioni



L'Ape, la Rita, il nuovo cumulo, le agevolazioni per i lavoratori precoci e per quelli che svolgono attività usuranti. E ancora, l'ottava salvaguardia, le "nuove quattordicesime" e la no tax area.

Tutte le novità delle pensioni in vigore dal 2017 nonché le regole fondamentali del sistema previdenziale italiano, secondo pilastro incluso, sono facilmente consultabili nell'ebook «Le nuove pensioni», acquistabile online a 3,59 euro all'indirizzo [internet.www.ilssole24ore.com/ebook](http://internet.www.ilssole24ore.com/ebook).

Le modalità di calcolo dell'assegno previdenziale, i diversi trattamenti pensionistici, le nuove possibilità di anticipo, le opportunità offerte dalla previdenza complementare sono spiegati e illustrati anche con esempi, grafici e schede nelle 80 pagine dell'istant book.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Imprese.** Il Dlgs approvato sabato in Consiglio dei ministri - Responsabilità limitata per le Pmi

# Si paga il danno alla concorrenza

**Giulio Saporito**

Davanti a un distributore automatico di snack o di caffè potrebbe venir voglia di chiedere il risarcimento del danno per pratiche anticoncorrenziali. La stessa idea potrebbe venire guardando in televisione qualche programma. Lo consentirà un decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri di sabato, in riferimento a casi accertati dall'**Autorità garante della concorrenza** (per il vending, distributori automatici, provvedimento 26064/2016 per la post produzione di programmi televisivi, provvedimento 25489/2015).

Ma non necessariamente occorre attendere il provvedimento del-

l'Autorità garante, perché può agire chiunque abbia subito un danno a causa di una violazione del diritto della concorrenza da parte di un'impresa o di un'associazione di imprese (quindi, anche da parte di un Ordine professionale), e anche se è in corso l'azione collettiva (**class action**) prevista dal codice del consumo articolo 140-bis del Dlgs 206/2005). A subirne le conseguenze saranno le imprese che hanno contribuito a provocare il danno, che sono responsabili in solido, con l'unica eccezione per le Pmi, che hanno una responsabilità limitata nei confronti dei propri acquirenti diretti: rispondono solo per i danni causati ai propri acquirenti diretti e

indiretti, non per quelli a terzi. Il risarcimento corrisponde al «danno effettivo» subito, escludendo le cosiddette «sopra compensazioni» cioè i pagamenti (danno punitivo) che le imprese devono titolo di sanzione per la pratica antitrust. L'obbligo di risarcimento deve quindi adeguarsi al danno effettivamente subito alla vittima dell'illecito, che deve ricevere solo quanto necessario per rimuovere gli effetti economici negativi dell'illecito stesso.

In **tre sedi giudiziarie (tribunali di Milano, Roma e Napoli)**, nasce quindi un nuovo tipo di processo, che supera la distinzione tra pubblici e privati evolvendo le affinità tra azioni pubbliche e private: al **public**

**enforcement** (rimedi pubblicitari, dal penale agli interventi dell'antitrust), si affianca il **private enforcement**, finalizzato al risarcimento danno privato, che può essere fortemente dissuasivo grazie ai moltiplicatori economici delle class action.

I privati consumatori che intendano agire verso gli imprenditori potranno rimediare alla carenza di informazioni attingendo a tutti i dati acquisiti dall'Autorità garante nell'ambito del procedimento di **public enforcement**. Il danneggiato (articolo 2 del Dlgs) sarà per lo più il consumatore (persona fisica o giuridica ma anche essere un ente o un'associazione) o un'impresa: non potrà chiedere il risarcimento

chi abbia ricaricato il **sovrapprezzo** (generato dall'illecito concorrenziale) su un terzo.

Quindi, l'impresa a monte, che riceveva una richiesta di danno da altra impresa a valle, non risponde se riesce a provare che il danneggiato abbia effettivamente trasferito l'intero danno al livello sottostante; nel contempo, tuttavia, l'acquirente indiretto (quello finale) può agire contro l'impresa che, a monte, abbia adottato una pratica anticoncorrenziale (ad esempio arrotondando l'Iva in eccesso).

Termini del risarcimento prevedono **cinque anni di prescrizione**, decorrenti dalla cessazione della violazione del diritto della concorrenza, e sempre che non vi sia un procedimento dell'antitrust, che di per sé sospende i termini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sanità & Territorio** Strutture sanitarie e validi professionisti sono il punto di riferimento per chi ha bisogno di cure adeguate

# Due regioni dove la salute viaggia al passo con i tempi

## In Lombardia e Piemonte l'assistenza fornita ai pazienti garantisce standard qualitativi decisamente elevati

**Artrosi dell'anca: il presente e le future prospettive di cura**

«È quasi banale dire che l'artrosi dell'anca trova nella sostituzione articolare con protesi la sua cura ideale». Lo dice il **Dott. Guido Grappiolo**, che oggi dirige l'Unità Operativa Orto2 dell'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesi d'anca (70% circa). Il Dott. Gr



CONDOMINIO

www.quotidianocondominio.ilssole24ore.com

In breve

LE INIZIATIVE DEL SOLE  
I primi 60 anni  
del «Consulente»



Con il fascicolo in arrivo in questi giorni il Consulente Immobiliare festeggia i 60 anni, offrendo agli abbonati un numero speciale con una panoramica dei principali temi del prossimo periodo: il recupero edilizio, la ripresa del settore delle costruzioni, l'inversione di tendenza del mercato immobiliare e l'innovazione digitale.

ECONDOMINIO  
Convegni a Mestre e a Torino

ECOndominio, l'impresa specializzata nella riqualificazione energetica "chiavi in mano" con garanzia del risparmio, finanziamenti al 100% e a tasso zero, organizza giovedì 19 gennaio alle 9.45 a Mestre in collaborazione con Anaci (al Novotel in via Ceccherini 21) e il 3 febbraio alle 9.30 a Torino con la partecipazione di Mattia Merlini (a Torino Incontra in via Nino Costa 8), due convegni per illustrare agli amministratori la proposta per la riqualificazione e tutte le novità sulle detrazioni fiscali (che possono arrivare sino al 75% della spesa) della legge di Bilancio 2017.

SU RADIO 24  
Lo speciale energia di Smart City

Sino a venerdì 20 gennaio una guida sintetica in 5 puntate, realizzata da Radio 24, aiuterà gli ascoltatori a orientarsi nel mondo delle rinnovabili e della efficienza energetica, con il supporto dei dati e degli scenari messi a punto ad hoc per il programma da RSE S.p.A. (Ricerca Sistema Elettrico). Smart City è in onda dal lunedì al venerdì alle 20.50 su Radio 24 e disponibile in podcast sul sito [www.radio24.it](http://www.radio24.it)

**Riscaldamento.** Una sentenza della Cassazione impone di dimostrare l'assenza di squilibrio termico

# Termovalvole, non vale il distacco

## Le spese per l'adeguamento entro il 30 giugno sono a carico di tutti

Giulio Benedetti

■ Il decreto milleproroghe (244/2016) ha prorogato al 30 giugno 2017 l'installazione nel condominio di sistemi di contabilizzazione del calore in ossequio alla normativa europea, la direttiva 2012/27/Ue, alla norma tecnica Uni 10200 ed alle leggi regionali. Tuttavia il quesito che spesso ricorre nelle assemblee è se un condomino possa non aderire a tale obbligo mediante il **distacco dall'impianto termico comune**, a prescindere dalle sanzioni amministrative previste in caso di mancata adozione dei sistemi. In tale materia è intervenuta la Corte di Cassazione con la sentenza 23756/2016. La Cassazione ha affermato che per costante sua giurisprudenza il condomino è sempre obbligato a pagare le spese di conservazione dell'impianto di

riscaldamento anche quando sia stato autorizzato a rinunciare all'uso del riscaldamento centralizzato e a distaccare le diramazioni della sua unità immobiliare dall'impianto comune.

IL PRINCIPIO

È lecita la delibera che pone a carico di tutti la nuova caldaia e le spese di conservazione e adeguamento

Allo stesso modo il condomino è tenuto a concorrere alla spesa anche quando abbia offerto la prova che dal distacco non derivino né un aggravio di gestione o un suo squilibrio termico: in tali casi è esonerato soltanto dall'ob-

bligo delle spese occorrenti per il suo uso, se il contrario non risulta dal regolamento condominiale.

È quindi lecita la delibera condominiale che ponga a carico anche dei condomini che siano distaccati dall'impianto di riscaldamento le spese occorrenti per la sostituzione della caldaia in quanto «l'impianto centralizzato costituisce un accessorio di proprietà comune, al quale i predetti potranno comunque allacciare la propria unità immobiliare». La Corte afferma che al fine di consentire il distacco «occorre verificare se, con gli stessi periodi di accensione tutti gli altri restanti appartamenti fruissero della stessa quantità di calore goduta prima del distacco, e dei medesimi tempi di erogazione del servizio di acqua calda». Quindi la Corte

sostiene che il diritto all'esonerazione dalle spese di gestione per il condomino che si è munito di impianto termico autonomo non può basarsi unicamente su un'attestazione rilasciata da un tecnico specializzato, priva di adeguata prova dell'**inesistenza dello squilibrio termico** con i restanti appartamenti.

Pertanto i condomini "dissenziati ed autonomi" devono provare l'assenza di squilibrio termico conseguente al distacco dei loro impianti, e comunque non sono esonerati dal concorso alle spese per consentire l'adeguamento dell'impianto centrale condominiale, entro il 30 giugno 2017, al sistema di contabilizzazione del calore secondo la direttiva 2012/27/Ue e norma tecnica Uni 10200.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVE TECNOLOGIE

## Va misurata l'energia termica

■ Misurare l'energia termica è uno dei punti chiave per la corretta attribuzione delle spese. In sostanza, non serve solo sapere quanto caldo il termosifone, ma quanta acqua passa e a che temperatura entra ed esce in un determinato periodo di tempo. Con i sistemi tradizionali non è possibile visualizzare sui ripartitori i kWh, unità di misura dell'energia termica. Energycont, un'azienda nel mondo della green economy, ha messo a punto una tecnologia che supera l'ostacolo. Il sistema eCont contabilizza l'energia termica emessa dai termosifoni, termoarredo e corpi radianti anche se con forma non convenzionale. Il sistema è adatto anche a termoconvettori simili, per la ripartizione dei costi di riscaldamento e raffrescamento. In sostanza, la contabilizzazione diretta dell'energia termica avviene rilevando la temperatura sulla condotta di mandata e sulla condotta di ritorno. Diventa così possibile "contare e vedere" i kWh emessi dai singoli corpi caldanti in un sistema di riscaldamento centralizzato a colonne montanti, a differenza dei ripartitori che sono strumenti indiretti (non inseriti nell'impianto) e non misurano l'energia termica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Risparmio energetico.** Accordo per finanziare gli interventi sino a 50 mila euro con tassi al 2,9 per cento

## A Parma 20 milioni di finanziamenti

Marco Borgarello

■ Lo sviluppo del mercato della riqualificazione energetica degli edifici è fortemente rallentato dalla difficoltà di coinvolgere soggetti finanziari che consentano investimenti significativi, e con lunghi tempi di ritorno. Insomma le banche sembrano più attente alla solvibilità dei clienti piuttosto che alla bontà del progetto.

Ed è per questo obiettivo che a dicembre il Comune di Parma e Crédit Agricole Cariparma, al-

la presenza del sindaco, hanno firmato un accordo per creare uno **strumento finanziario** che consenta ai cittadini proprietari di abitazioni ed edifici l'accesso agevolato al credito. Il fondo ha una capienza complessiva di 20 milioni di euro e prevede **finanziamenti ai privati** sino ad un massimo di 50 mila euro, per 10 anni, con un tasso di interesse del 2,9 per cento.

La città ha un patrimonio edilizio di poco meno di 19 mila edifici,

costruiti in otto periodi diversi, con 3 diverse tipologie di materiali e 5 diversi sistemi di riscaldamento; circa il 46% del parco edilizio è stato costruito dal 1946 al 1980 e per circa il 50% è formato da tipologie con uno o due unità abitative. Secondo uno studio realizzato da Rse, una società del gruppo Gse che ha supportato il Comune nel progetto europeo, per il riscaldamento degli edifici di Parma si consumano ogni anno circa 120 mila tonnellate equiva-

lenti di petrolio (ktep), che potrebbero essere ridotti, entro il 2020 di circa 22 ktep, intervenendo ogni anno su circa il 7% della superficie complessiva, con una spesa complessiva di circa 330 milioni. Circa 2 ktep di energia sarebbero risparmiati attraverso interventi su impianto termico e valvole termostatiche, mentre gli interventi di sostituzione degli infissi contribuirebbero alla riduzione di circa 0,1 ktep.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Conflitto tra poteri.** La Regione sostiene la prevalenza della «sua» legge rispetto al Dl 244/2016

## La Lombardia non riconosce la proroga

Edoardo Riccio

■ La proroga al 30 giugno 2017 per l'installazione dei sistemi di contabilizzazione e termoregolazione **non vale per la Regione Lombardia**. È quanto sostiene la Regione stessa sulla pagina internet [www.cur.it.it](http://www.cur.it.it).

La proroga è prevista nel Dl 244/2016 (il "milleproroghe"), mentre il termine del 31 dicembre 2016 (quindi già scaduto) è previsto in Lombardia dalla Legge Regionale 24/2006, articolo 9, comma 1, lettera c). P per la Regione,

quindi, la Legge Regionale prevale sulla norma nazionale.

Va però fatta qualche considerazione. Si ricordi, infatti, che dallo spirare del termine derivano due importanti conseguenze:

a) migliaia di cittadini lombardi potrebbero vedersi destinatari della sanzione amministrativa da 500 a 3.000 euro per ogni unità immobiliare, come previsto dalla Dgr Lombarda n. 118/2013 articolo 25, comma 5 lettera q);

b) decadenza di tutti i contratti stipulati con un terzo responsa-

bile, ai sensi dell'articolo 11 comma 5 della medesima Dgr 118/2013, in quanto l'impianto non sarebbe più conforme alle disposizioni di legge.

La legge 24/2006 Regione Lombardia prevedeva inizialmente la scadenza per la termoregolazione al 1° agosto 2014. Successivamente, con la legge 20/2015, la Regione decise di uniformarsi alla normativa nazionale richiamando espressamente il Dlgs 102/2014, che all'articolo 9 comma 5 prevedeva la scadenza al 31

dicembre 2016. Apparirebbe chiaro, quindi, l'**intento del legislatore lombardo di uniformarsi** alla scadenza nazionale e prevedere che la delibera di giunta sia idonea a contenere le disposizioni attuative per il rispetto del termine.

In questo contesto si inserisce il decreto legge così detto "milleproroghe" che rinvia la scadenza per l'adozione dei sistemi di contabilizzazione e di termoregolazione al 30 giugno 2017.

Pur nell'incertezza interpretativa, anche in riferimento alla pos-

sibile incompatibilità tra le nuove disposizioni di legge e le precedenti, nonché ai rapporti tra le diverse potestà legislative esercitate dallo Stato e dalle Regioni (le une fatte proprie dalle altre), non apparirebbe arduo interpretare le norme citate nel senso che la proroga al 30 giugno 2017, atteso il richiamo, possa trovare applicazione anche in Lombardia.

Visti gli aspetti economici (sanzioni amministrative) e contrattuali (decadenza dei contratti stipulati con i terzi responsabili), potrebbe essere utile un pronunciamento del Consiglio Regionale Lombardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Novità fiscali.** I dubbi degli operatori

## Ritenuta del 4%: cinque domande per le Entrate

Saverio Fossati  
Carlo Parodi

■ Nella legge di Bilancio 2017 è previsto ogni condominio sia obbligato a versare, quale sostituto d'imposta nei confronti dell'appaltatore, la **ritenuta d'acconto del 4%** solo al raggiungimento di una soglia minima della ritenuta pari a 500 euro, con obbligo di versamento comunque della stessa ritenuta soltanto entro le scadenze del 30 giugno e 20 dicembre. A prima vista la nuova disposizione è da considerare una semplificazione.

Se però si considera che il successivo versamento "congiunto" al 30 giugno o al 20 dicembre si può riferire a numerose fatture di data antecedente con necessità di registrare in qualche modo in fattura la relativa regolarizzazione anche ai fini della necessaria certificazione al fornitore del servizio, la "novità" determina una complicazione gestionale, che si aggrava quando l'anno di riferimento condominiale non è solare (1 gennaio/31 dicembre) ma ad esempio maggio/30 aprile per gli esercizi contabili che considerano anche il servizio riscaldamento.

Inoltre, il recente Dm dell'Economia del 1° dicembre 2016 ha stabilito che gli amministratori debbano **comunicare alle Entrate una serie di dati** da inserire nella dichiarazione dei redditi "precompilata". Sul punto **Fna-Federamministratori** ha rilevato che questi dati non siano in formato tale da consentire al professionista una rapida elaborazione o estrazione. Per questo Fna ha chiesto al ministero dell'Economia, salvi eventuali ricorsi contro il decreto, una proroga del termine di almeno un anno, per consentire alla categoria di adeguarsi ed evitare sanzioni ingiuste.

Su questi nuovi adempimenti sorgono comunque **una serie di interrogativi**, che dovranno essere affrontati all'agenzia delle Entrate. Eccoli.

1) Il nuovo metodo per le ritenute del 4% sugli appalti nuovo metodo opera già per il versamento delle ritenute in scadenza a gennaio 2017 e operate in dicembre 2016?

2) La soglia dei 500 euro è da intendersi in ragione della scadenza mensile o cumulando le ritenute mese dopo mese? Per esempio, con una ritenuta di 450

euro a febbraio e 51 a marzo, a marzo vanno versati 501 euro, oppure si verserà al 30 giugno?

3) Se si volesse proseguire a effettuare la ritenuta con la vecchia modalità, cioè senza attendere il raggiungimento dei 500 euro, scattarebbero sanzioni?

4) Gli amministratori di condominio devono trasmettere in via telematica alle Entrate, entro il 28 febbraio, i dati relativi a certe spese sostenute nel 2016 dal condominio. Secondo il Dm del Mef del 1° dicembre 2016 vanno indicate le quote di spesa imputate ai singoli «condomini». Nelle «specifiche tecniche di trasmissione», già disponibili in bozza sul sito delle Entrate, si chiede di indicare se il soggetto è proprietario, nudo proprietario, titolare di un diritto reale di godimento, locatario, comodatario o da inserire in «altre tipologie di soggetti». Dato che queste ultime tre categorie non sono configurabili come condomini, vanno ugualmente inserite in comunicazione?

5) Nella comunicazione delle spese sostenute nel 2016 dal condominio, che l'amministratore deve inviare entro il 28 febbraio, vanno riportate anche le quote non pagate per morosità dai singoli condomini?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASSAZIONE

## Scuola in condominio, condanna per il rumore

di Patrizia Maciocchi

**I**nvocare distudentie professori può superare la soglia di tollerabilità. La Cassazione condanna il legale rappresentante della Cepu che non mette in atto gli accorgimenti per evitare i rumori molesti.

● [quotidianocondominio.ilssole24ore.com](http://quotidianocondominio.ilssole24ore.com)  
La versione integrale dell'articolo

GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve

ALLA CAMERA

## Home restaurant, arriva la legge

L'Aula della Camera vota oggi la legge sui "ristoranti casalinghi", con pochi coperti allestiti nelle abitazioni private. L'attività degli "home restaurant" deve essere "saltuaria", con un limite di 500 coperti per anno, e proventi non superiori a 5 mila euro annui. L'avvio di un home restaurant va comunicata al comune. Senza la (Scia) si rischiano multe salate e cessazione dell'attività.

CASSA GEOMETRI  
Maria Caravita  
direttore generale

Maria Luisa Caravita di Toritto è, dal 1° gennaio, il nuovo direttore generale della Cassa di previdenza dei geometri. Maria Luisa Caravita nei 20 anni di carriera in Cipag ha ricoperto diversi ruoli: da responsabile dell'Ufficio studi normativi e contenzioso alla nomina a dirigente. Avvocato, sposata con tre figli, prima del suo arrivo in Cipag ha esercitato la professione forense.

## La domanda al Tribunale Risposta in trenta giorni

Giovanni Negri  
MILANO

■ Un **contributo** a disposizione del **coniuge più debole**, almeno sul piano economico. Per compensare anche il mancato pagamento dell'**assegno di mantenimento** deciso dall'autorità giudiziaria in sede di separazione. L'intervento previsto dalla penultima legge di stabilità (la legge n. 208 del 2015) è adesso operativo dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», il 14 gennaio 2017, del decreto del ministero della Giustizia del 15 dicembre. Il provvedimento individua nei tribunali collocati nei capoluoghi dei distretti sede di Corte d'appello le sedi giudiziarie alle quali indirizzare la richiesta di accesso al «Fondo di solidarietà al coniuge in stato di bisogno» alimentato, per ora, con 750 mila euro.

A essere interessato dalla sperimentazione è «il coniuge in stato di bisogno che non è in grado di provvedere al mantenimento proprio e dei figli minori, oltre che dei figli maggiorenni portatori di handicap grave, conviventi, qualora non abbia ricevuto l'assegno determinato ai sensi dell'articolo 156 del Codice civile per inadempienza del coniuge che vi era tenuto».

La domanda, da presentare nella cancelleria del tribunale nel cui circondario è collocato il Comune di residenza del richiedente, dovrà prevedere tra l'altro la segnalazione degli estremi del proprio conto corrente bancario o postale; l'indicazione della misura dell'inadempimento del coniuge tenuto a versare l'assegno di mantenimento, specificando che la sua maturazione è successiva all'entrata in vigore della legge; l'indicazione sulla disponibilità di redditi da lavoro dipendente da parte del coniuge inadempiente e, nel caso affermativo, l'indicazione che il datore del lavoro si è reso inadempiente all'obbligo di versamento diretto a favore del richiedente sulla base di quanto



TAR SALERNO  
Il comune risarcisce il ritardo nel permesso di Guglielmo Saporito

**I**l Comune risarcisce l'imprenditore del danno subito per il ritardo nella realizzazione di un ampliamento alberghiero: lo dispone il Tar Salerno con la sentenza 12 gennaio 2017 n. 87. Un'alberatore di Castellabate lamentava il mancato rilascio di un permesso di ampliamento; il Comune si opponeva ritenendo i volumi richiesti già esauriti da precedenti interventi abusivi.

● [quotidianodiritto.ilssole24ore.com](http://quotidianodiritto.ilssole24ore.com)  
La versione integrale dell'analisi

previsto dall'articolo 156, sesto comma, del Codice civile; l'indicazione che il valore dell'indice Isee è inferiore o uguale a 3.000 euro. Da presentare anche una dichiarazione di disoccupazione, chiarendo di non aver rifiutato offerte di lavoro nell'arco degli ultimi due anni.

Il presidente del tribunale valuta poi, nei 30 giorni successivi, l'ammissibilità della domanda e, in caso di giudizio positivo, la trasmette al ministero della Giustizia (in particolare al Dipartimento affari di giustezza, presso il quale è istituito il Fondo), per il pagamento. Il decreto sottolinea come la ripartizione delle somme dovrà avvenire secondo criteri di proporzionalità ed essere imputata di trimestre in trimestre, come le somme non assegnate nel trimestre di riferimento che alimenteranno, eventualmente, quello successivo.

Il coniuge inadempiente al mantenimento dovrà poi corrispondere al Fondo quanto erogato, con il ministero della Giustizia che, in caso di resistenza, potrà proporre azione esecutiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Regolamento europeo.** Procedura standard in vigore da domani

## Per il recupero crediti scatta il sequestro Ue sui conti correnti

Marina Castellaneta

■ Recupero dei **crediti oltre frontiera** più rapido e con maggiori garanzie. Da domani, 18 gennaio, scatta l'applicazione del nuovo meccanismo previsto dal regolamento 655/2014 che istituisce una procedura per l'ordinanza europea di sequestro conservativo su conti bancari per facilitare il recupero transfrontaliero dei crediti in materia civile e commerciale. Grazie a questo sistema, i creditori, nei casi transnazionali, potranno chiedere l'adozione di un'ordinanza europea che permetterà di evitare, in attesa di una decisione sul merito, che il patrimonio del debitore non sia più rintracciabile. Un rischio che, proprio nei crediti transnazionali, aumenta in misura vertiginosa. I numeri parlano chiaro: un milione di piccole imprese hanno difficoltà a recuperare i crediti transfrontalieri, con una perdita - scrive l'Unione europea - di 600 milioni di euro ogni anno. Per evitare questi danni la misura cautelare dell'ordinanza europea, che fa parte del pacchetto di misure "giustizia per la crescita", permetterà di cristallizzare la situazione fino alla decisione sul merito. L'ambito di applicazione oggettivo è limitato ai casi transna-

zionali in cui il creditore è domiciliato in uno Stato membro e l'autorità giudiziaria e il conto bancario su cui si intende effettuare il sequestro conservativo sono in un altro Paese Ue o anche quando «l'autorità giudiziaria che tratta la domanda di ordinanza di sequestro conservativo è ubicata in uno Stato membro e il conto bancario oggetto dell'ordinanza è tenuto in un altro Stato membro». Sono

GLI EFFETTI

Nei casi transfrontalieri l'ordinanza europea consentirà di evitare l'evanescenza del patrimonio del debitore

esclusi, però, alcuni crediti: tra gli altri, quelli relativi alle procedure di insolvenza, la materia fiscale, doganale o amministrativa, i diritti patrimoniali derivanti da un regime matrimoniale, i testamenti.

Il creditore potrà richiedere l'adozione dell'ordinanza prima dell'avvio del procedimento di merito contro il debitore o durante il procedimento "dopo che il creditore ha ottenuto, in uno Stato membro, una deci-

sione giudiziaria, una transazione giudiziaria o un atto pubblico che impongono al debitore di pagare il credito vantato dal creditore". Ridotte all'osso le formalità grazie all'utilizzo di moduli standard applicabili in tutti gli Stati e contenuti nel regolamento 2016/1823, che hanno permesso di escludere la legalizzazione dei documenti. Non solo. Il regolamento chiarisce che nel procedimento per ottenere un'ordinanza di sequestro conservativo non è richiesta la rappresentanza di un avvocato o altro professionista del diritto.

Una volta adottata in via generale entro 10 giorni - l'ordinanza di sequestro conservativo sarà riconosciuta negli altri Stati membri, in modo automatico, senza procedure speciali, mentre per l'esecuzione l'atto Ue rinvia all'iter stabilito per i provvedimenti nazionali equivalenti nello Stato membro dell'esecuzione.

Non sono trascurate adeguate garanzie per il debitore che potrà chiedere all'autorità giudiziaria competente dello Stato membro di origine la revoca della misura o la modifica solo in base ai motivi tassativi indicati dall'articolo 33.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



photo: PAOLO RUTIGLIANO    ad: BIANCA MONTELLA

Il classico e le sue follie.

  
**CRIERI**  
VESTIAMO DIAMANTI

La follia più creativa è frutto dell'esperienza più rigorosa.  
Da sempre ogni bracciale Tennis Crieri è un'autentica  
rivoluzione in oro e diamanti.

customer service +39 0131 955944  
[www.crieri.com](http://www.crieri.com)

